

Cinema Teatro Nuovo - Varese

Viale dei Mille 39 - tel. 0332.237325

Note di scena 2010

in collaborazione con Sipari Uniti

★ ★ ★ **teatro, musica, eventi** ★ ★ ★

GIOVEDÌ 04.02 ORE 21	<i>Black Out Teatro e Teatro Elidan</i> FUNERAL SLIVOVIZA Ingresso: € 8,00/rid. 6,00	
GIOVEDÌ 11.02 ORE 21	<i>Giuliana Musso</i> SEX MACHINE Ingresso: € 12,00/rid. 10,00	
GIOVEDÌ 18.02 ORE 21	<i>Giorni Dispari Teatro e Scuola del Teatro Nuovo</i> ARLECCHINO E PULCINELLA... SERVITORI DI UN PADRONE Ingresso: € 8,00/rid. 6,00	
GIOVEDÌ 25.02 ORE 21	<i>Enzo Valeri Peruta</i> PARADISO BUIO a seguire, proiezione del film "Nitrato d'argento" di Marco Ferreri, Italia 1996 Ingresso: € 12,00/rid. 10,00	
MERCOLEDÌ 24.03 ORE 9	<i>Teatro Francese di Roma</i> 1968 spettacolo per le scuole in lingua francese Info: 06.6802632	
GIOVEDÌ 25.03 ORE 21	<i>concerto</i> PATRIZIA LAQUIDARA evento speciale Ingresso: € 16,00/rid. 14,00	
VENERDÌ 16.04 ORE 21	<i>Teatro Blu</i> TANGO DI PERIFERIA Ingresso: € 12,00/rid. 10,00	
GIOVEDÌ 06.05 ORE 21	<i>concerto</i> CRISTINA DONÀ evento speciale Ingresso: € 16,00/rid. 14,00	
GIOVEDÌ 27.05 ORE 21	<i>Scuola Teatro del Popolo Gallarate</i> MONTEDIDIO Ingresso: € 12,00/rid. 10,00	
VENERDÌ 04.06 ORE 21	<i>Grupo Pé No Chão (Brasile) e Ophelia Théâtre (Francia)</i> MAGIE NOIRE in collaborazione con Mani Tese Ingresso: € 12,00/rid. 10,00	

Riduzioni: soci Filmstudio '90, Arci, Coop, enti convenzionati, giovani fino a 18 anni, over 65
Organizzazione Filmstudio '90 - Info: tel. 0332.237325 / 0332.830053 - www.filmstudio90.it

**CINEFESTA
CORTISONICI
12 - 13 MARZO 2010**

seminari - incontri - proiezioni
con la partecipazione di **Francesca Comencini**

COMUNE DI **VARESE** AMICI DI PIERO CHIARA
Filmstudio '90 **CORTISONICI**

coop
Lombardia

Biglietto ridotto per gli spettacoli
a tutti i soci di Coop Lombardia

Note di scena 2010

Teatro Elidan Varese e BlackOut Teatro: FUNERAL SLIVOVIZA

Liberamente ispirato al film *Funeral Party*, lo spettacolo trae spunto dalla classica riunione di parenti, susseguente alla perdita improvvisa del capo famiglia. Il triste evento, unito alla combinazione diabolica di fattori imprevedibili, scatena una reazione a catena di situazioni parossistiche e incontrollabili. Il tutto converge verso un finale esplosivo, totalmente imprevedibile, in cui la follia dei personaggi unita ad una scelta registica altrettanto folle travolgono attori e spettatori in un unico gioco teatrale fortemente liberatorio.

Giuliana Musso - La Corte Ospitale: SEXMACHINE

Musiche in scena di Igi Meggiorin, regia di Massimo Somaglino
Le prostitute si possono chiamare in molti modi: meretrici, fallofore, puttane, cocottes, passeggiatrici, belle di notte, lucciole, troie, sex-workers, donnacce, donne facili, donnine leggere... I clienti si chiamano clienti.

Un'attrice ed un musicista in scena danno voce ed anima a sei personaggi. Sono quattro uomini e due donne e hanno tutti in comune due cose: appartengono alla cultura del nord-est e trovano soddisfazione ai loro bisogni e ragione alle loro paure nel variegato mondo dei rapporti sessuali a pagamento. *Sexmachine* ovvero del bisogno di ricerca di sesso altro. Andare a puttane non è una malattia. Devono parlare gli uomini: abbiamo bisogno di sapere del loro grande amore per le prostitute e del loro simultaneo disprezzo per queste donne. Mentre il mercato si espande e la domanda di sesso mercenario cresce, crescono gli abusi, i crimini, e si concretizza, sotto forma di leggi dello Stato, la voglia di limitare il loro diritto ad esercitare con dignità e sicurezza il loro mestiere. La prostituta e i suoi clienti sono i soggetti del più grande paradosso dei nostri tempi... La musica, sostegno e contrappunto al lavoro sui personaggi, ha accompagnato fin dall'inizio la composizione drammaturgica. Anche le canzoni - tutte originali - concorrono alla drammaturgia dello spettacolo, approfondiscono l'emotività dei personaggi e la rafforzano nella memoria dello spettatore.

Giuliana Musso è esperta nella tecnica dell'improvvisazione comica e nella Commedia dell'Arte. Nel 2001 debutta nel monologo *Nati in casa* scritto a quattro mani con Massimo Somaglino, presentato ovunque, e anche al Nuovo di Varese con grande successo. Nel Maggio del 2005 riceve il Premio della Critica 2005 per il lavoro di attrice e autrice svolto in *Nati in casa* e in *Sexmachine*.

GiorniDispariTeatro e Scuola del Teatro Nuovo: ARLECCHINO E PULCINELLA... SERVITORI DI UN PADRONE

Lo spettacolo nasce dal desiderio di recuperare la gloriosa tradizione comica della Commedia dell'Arte per proporre una rappresentazione inedita. Attraverso la stesura, ex novo, di un canovaccio-storia, strutturato però nella maniera tipica di questo genere teatrale, si è scelto di studiare e valorizzare tipologie interpretative e di messinscena che funzionavano allora, ma che coinvolgono ancora oggi.

Giocando con la semplicità dell'intreccio, dei personaggi-tipi che si ripropongono sempre uguali e sempre diversi, e di una recitazione prevalentemente clownesca, lo spettacolo, ideato prioritariamente per un pubblico di bambini (ma godibilissimo anche da parte di un pubblico adulto) è un omaggio alla radice prima del nostro teatro comico, quella che ha fatto scuola in tutta Europa, e che non si è mai completamente esaurita. Arlecchino e Pulcinella, nord e sud, si incontrano. E questo genera inizialmente uno scontro di cultura e abitudini, ma subito dopo crea una vincente mescolanza di tradizioni e modi di vita, e l'idea che l'incontro con "l'altro/diverso da noi" può sempre essere un motivo di arricchimento e valorizzazione reciproca, e non viceversa.

Enzo Valeri Peruta - compagnia teatrale la Pulce: PARADISO BUIO

Ispirato a *Buio in sala* di Gian Piero Brunetta, regia di Roberto Anglisani, musiche di Pierangelo Frugnoli. Questa è una storia lunga un secolo. La storia di un mondo incantato e di una cavalcata attraverso i sogni e le passioni dello spettatore cinematografico, ma anche la storia del nostro paese vissuta davanti al grande schermo. Sei racconti ispirati a testi di autori eccellenti (Parise, Tadini, Sciascia, Rigoni Stern, Fellini, Bianciardi, Benni), articoli di critici ed esperti (Brunetta, Kezich, Renzi) e testimonianze di gente qualunque.

Dai primi cinematografi ambulanti a Milano all'iniziazione di Giacomo in un paesino sull'altipiano di Asiago negli anni '20, dalla compagnia del loggione di un cinema siciliano al sabato a luci rosse nell'Emilia del dopoguerra, dall'impegno sociale di un cineclub della maremma fino al modernissimo ed anonimo multiplex. Uno spettacolo per ricordare come eravamo, per rivivere magiche atmosfere d'altri tempi. E magari commuoversi e divertirsi come succedeva allora.

A seguire: NITRATO D'ARGENTO di Marco Ferreri - Italia/Francia 1996, 90' - con Iaia Forte, Luciana De Falco, Sabrina La Leggia

Una sala cinematografica vuota. Una piena, ma sulle poltrone ci sono solo dei manichini. Si spengono le luci e comincia una cavalcata attraverso i cento anni di storia del cinema con alternanza, sullo schermo, di spezzoni di vecchi film, grandi classici o opere d'accatto, mentre il pubblico vive, ama, piange, urla, scappa, insorge, sogna. Ferreri qui festeggia da par suo il centenario della "settima arte": un film giovane e "contro" anche se diretto da un grande vecchio. *In coll. con Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale*

France Théâtre de Roma: 1968

La gioventù aspira al cambiamento e contesta la società reclamando più libertà contro ogni dittatura soffocante e rifiutando l'ordine imposto e la società dei consumi. Il "maggio parigino" si estende a macchia d'olio: in tutto il mondo nascono movimenti, nasce una nuova gioventù, nasce una nuova speranza. 1968, il nuovo spettacolo teatrale e musicale di France Théâtre vi propone di immergervi e capire fino in fondo quell'ineguagliabile primavera, attraverso le grandi canzoni che l'hanno contraddistinta. Una creazione originale in lingua francese per portare gli alunni direttamente sulle barricate del quartiere latino. Ritrovate Dutronc, Gainsbourg, Gall, Polnareff, Salvador, Moreau, Hardy, Halliday, Le Forestier... Ma anche De Gaulle, Pompidou, Godard, Cohn-Bendit e molti altri "attori", volentieri e no, di questa esplosione, spesso confusa, a volte violenta ma sempre festosa. Lo spettacolo, con la regia di Frédéric Lachkar, vede sulla scena anche Eva Lopez (voce), Stefano Indino (basso e sassofono), Pino Iodice (chitarra acustica ed elettrica) e Matteo Di Francesco (batteria).

Concerto di PATRIZIA LAQUIDARA

Nata a Catania ma residente in Veneto, Patrizia Laquidara è cantante, autrice e in più occasioni ha lavorato come performer. Nel 1998 vince una borsa di studio presso il CET, Centro Europa di Toscolano, di Mogol, per il corso autori ed interpreti sulla musica popolare veneta e lombarda e si classifica prima tra i selezionati. Nel 2002 riceve tre riconoscimenti al Premio Città di Recanati: "premio della critica, migliore interpretazione e migliore musica". Nel 2003 vince il premio della critica e il premio per la migliore interpretazione al Festival di Sanremo. Patrizia ha inciso tre album: *Para voce querido Cae* (2000, etichetta Velut Luna) in lingua portoghese, *Indirizzo Portoghese* (2003) che contiene anche *Per causa d'amore* cantata con Mario Venuti e *Funambola* (2006, produttori artistici Arto Lindsay e Patrick Dillet), classificato tra i primi cinque album più belli dell'anno al Premio Tenco. Quest'ultimo contiene anche la canzone *Noite e luar*, di cui è co-autrice, che è parte della colonna sonora del film *Manuale d'amore* di Giovanni Veronesi. Si esibisce anche col gruppo Hotel Rif, ricercando, rielaborando e riproponendo il repertorio tradizionale dei paesi del bacino del mediterraneo.

Collabora con lo storico Emilio Franzina in due conferenze-spettacolo: *Veneto Transformer* (riflessioni in parole e musica sulle migrazioni e sulle metamorfosi del nordest) e *Storie di storia*. Nello spettacolo *Creuza de Luna*, Patrizia Laquidara intreccia le canzoni di Garcia Lorca con la polifonia del rinascimento spagnolo, il tango di Piazzolla con il fado e la canzone napoletana con i classici brasiliani.

A Varese, dove torna per la terza volta, presenterà il nuovo cd, che la qualifica come una delle voci più interessanti del panorama italiano.

Teatro blu: TANGO DI PERIFERIA

Testo e regia di Silvia Priori e Roberto Carlos Gerbolès (anche attori), ballerini Marco Palladino e Michela Beltrami, cantante Francesca Galante, musicisti Tamàs Major (violino), Ciro Radice (bandoneon, fisarmonica e pianoforte), Virgilio Monti (contrabbasso).

Lo spettacolo narra la storia del tango dai suoi albori ad oggi: momenti di narrazione, canto, danza e musica dal vivo; poesia, dramma e sensualità si fondono armoniosamente raccontando la storia dell'immigrazione in Argentina. Un viaggio attraverso le diverse evoluzioni del tango, miscelando atmosfere legate ai luoghi e le situazioni in cui si è divulgato: dal porto de La Boca, ai cortili di Buenos Aires, dai bordelli, alle milonghe di periferia. Purtroppo non si sa molto di come sia nato il tango. Immaginate, verso la fine dell'Ottocento, sbarcare nei porti sudamericani folle di immigrati di varia nazionalità. Famiglie numerose fuggivano dalla fame e dalla guerra con la speranza di trovare una nuova vita in Argentina. Ma presto furono disillusi: italiani, francesi, ungheresi, ebrei e slavi, a cui presto si unirono schiavi liberati e argentini, provenienti dalle pampas, vivevano in poveri appartamenti, creando una miscela unica di tradizioni etniche e culture che è diventata un elemento magico di un percorso creativo. Fu la musica a regalare agli immigrati la possibilità di esprimere la nostalgia del passato e di sognare un futuro migliore. Poi la canzone divenne la consolazione. Ma la canzone richiede come suo completamento espressivo la danza ed è così che nei vicoli di Buenos Aires è nato il tango.

Concerto di CRISTINA DONÀ

Cristina Donà rappresenta una delle voci più importanti del panorama musicale italiano. *Tregua*, l'album d'esordio del 1997, vince la Targa Tenco per il miglior debutto. Arriva poi *Nido*, che vede diverse collaborazioni importanti (dalla riproduzione di Mauro Pagani, all'apporto musicale di Morgan fino a Manuel Agnelli, ancora come produttore) e il "grande uomo magico" Robert Wyatt decide di "intervenire" in una delle canzoni più amate da Cristina Donà, *Goccia*. Nel settembre 2004 Mescal dà alle stampe in Italia il primo album in inglese dell'artista che Rykodisc pubblica con successo in 33 paesi. Grandi le reazioni dei media: Mojo la premia con 4 stelle, Uncut come una rivelazione, Billboard Europe come un prodotto finalmente originale dall'Italia, Downbeat, bibbia mondiale del jazz e del blues, come album import di vocalist non di genere... Del 2007 è *La Quinta Stagione*, primo album per la scuderia EMI. La produzione è affidata a Peter Walsh, straordinario nel saper sintetizzare i diversi stili musicali che segnano la vena artistica di Cristina. *La Quinta Stagione* è stato premiato come miglior album italiano del 2007 da Musica e Dischi, il prestigioso mensile di settore, con un referendum su 100 giornalisti. Due anni fa, ancora, esce *Piccola faccia*, una rilettura di alcune delle canzoni più significative del passato di Cristina in versione acustica.

Compagnia Stabile del Teatro del Popolo di Gallarate: MONTEDIDIO

In poco tempo, a Montedidio, un quartiere di Napoli, un ragazzino di tredici anni si ritrova a crescere per diventare uomo. È bastato compiere tredici anni che subito è stato messo tra gli uomini ad occuparsi di cose adulte. Impara il lavoro, scopre l'amore e il dolore della perdita. Si ritrova solo a fare i conti con la vita. La guarda, la osserva con gli occhi puri di chi ancora non sa, si lascia trasportare dagli eventi per imparare poi a gestirli. Con la sua consapevolezza cresce e muta anche il corpo che si fortifica attraverso il lavoro e l'esercizio del lancio del bumeràn, un magica ala di legno che arriva dal mare... Accompagnano la sua crescita Mast'Errico, il falegname presso cui fa il garzone, che gli insegna il lavoro e Rafaniello, un calzolaio con una misteriosa gobba arrivato da qualche pizzo d'Europa e venuto a Montedidio per aggiustare le scarpe ai "puverielli". E poi c'è Maria, la ragazzina dell'ultimo piano. Anche lei ha tredici anni, ma già conosce le mosse delle donne e gli insegnerà l'amore... *Montedidio* è la prima produzione della Fondazione Culturale di Gallarate e della Compagnia Stabile del Teatro del Popolo, con drammaturgia di Sara Mignolli, supervisione artistica di Luciano Colavero, e gli attori Gianna Emanuella, Paola Ferraguto, Gabriele Monza, Samuel Salamone. Uno spettacolo che nasce dalla convinzione che ai ragazzi si possa - forse, oggi, sempre più si debba - parlare con rispetto, di cose serie, con delicatezza ma senza bamboleggiamenti, ammiccamenti, tabù.

Grupo Pé no Chão di Recife (Stato di Pernambuco, Brasile) e Ophélia Compagnie de Théâtre, di Grenoble (Francia): MAGIE NOIRE

Questo progetto teatrale di costruzione collettiva desidera mettere in scena adolescenti e giovani originari di alcuni quartieri periferici della città brasiliana di Recife: Arruda, Chão de Estrelas, Água Fria e Santo Amaro. Secondo dati del 2005, queste comunità appartengono al gruppo delle aree a basso indice di sviluppo umano. Questo ha spinto il Governo a decretare Santo Amaro come primo territorio d'intervento del progetto "Pace in Brasile", inaugurando nel 2008 il "Programma Nazionale di Sicurezza Urbana". All'interno di questi progetti lavora il Grupo de Apoio Mútuo Pe no Chão, associazione che dal 1994 realizza attività educative, artistiche e culturali con bambini, adolescenti e giovani della città di Recife, come il progetto "Eco da Periferia, Uma Cultura Viva". La cultura, e soprattutto il teatro, mostrano questa potenzialità e al contempo promuovono la costruzione di nuove forme di relazioni umane tra i suoi abitanti, contribuendo così all'aumento dell'autostima di tutti i soggetti.

All'interno di questi progetti, nel 2006 il Grupo Pé no Chão di Recife e Ophélia Compagnie de Théâtre di Grenoble hanno realizzato la pièce teatrale *Resistência - Resistance*. A seguito del positivo riscontro dello spettacolo, il Grupo Pé no Chão e Ophélia Théâtre portano in scena *Magie Noire - Magia Negra*, con la regia di Ernesto Filho e José W. Junior, che intende demistificare il significato comunemente attribuito alla "magia nera", considerata un'evocazione di spiriti maligni in grado di portare malefici. Al contrario, lo spettacolo mette in scena la bellezza e la ricchezza artistica del popolo di origine africana presente nella cultura brasiliana, ribaltandone il senso negativo dell'espressione "magia nera", grazie a uno spettacolo di teatro e danza, con musiche dal vivo, travolgente e affascinante al tempo stesso.